

**CASTELFRANCO**

# I comitati anticave tornano all'attacco: «Il Comune ha concesso troppe proroghe»

— CASTELFRANCO —

**C**ONTINUA la 'guerra' delle cave di ghiaia. Dopo le affermazioni del Comune di Castelfranco, che si è detto sorpreso dell'inchiesta aperta dalla Procura — «nessuna irregolarità» —, il Comitato 'No Cave' di Piumazzo torna all'attacco e snocciola casi e dati «perché noi pensiamo ai fatti, il sindaco Reggianini alle parole». Il primo cittadino ha affermato che «non sarebbe stato né coerente né ragionevole richiedere il ripristino delle aree a fronte della nuova pianificazione». Su questo il Comitato puntualizza che «già nella confe-

renza di pianificazione del 2006 si parlava di scavare a meno 15 metri. Questo vuol forse dire che i cavaatori erano autorizzati, con il consenso del Comune, a non ripristinare? Fino alla delibera del nuovo piano valgono le regole del vecchio e il Comune è obbligato a farle rispettare». E si torna quindi al discusso tema dei «mancati ripristini». «Sindaco e assessore Vigarani hanno dichiarato che le proroghe sono previste per validi motivi. Ma il fatto che una ditta la richieda perché è riuscita

a scavare solo 1348 metri cubi a causa delle avversità atmosferiche è un buon motivo? In più, al contrario di quanto sostenuto dal primo cittadino, con l'autorizzazione 4327 del 28 febbraio del 2003 una ditta ha avuto ben tre proroghe». Il comitato 'No Cave' spiega poi che «il valore totale degli inadempimenti è di 572mila euro. Inoltre, non c'è solo il danno per le opere non realizzate ma anche per la mancata fruizione di quelle aree ricreative».

V.S.

**POLEMICA**  
**L'amministrazione non avrebbe fatto rispettare il piano di ripristini**



**DISCUSSE** Un impianto per l'escavazione dell'area di Castelfranco: qui da mesi è in corso la contestazione del nuovo piano cave della Provincia, rifiutato anche dopo una serie di cambiamenti

**CASTELFRANCO**

# I comitati anticave tornano all'attacco: «Il Comune ha concesso troppe proroghe»

— CASTELFRANCO —

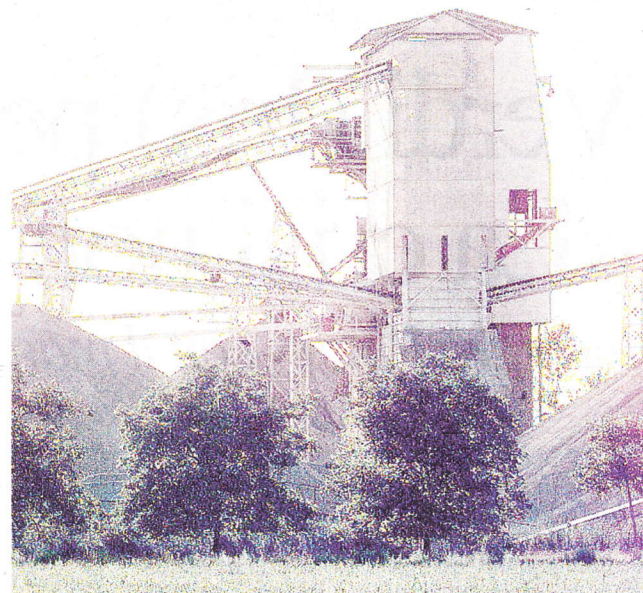
**C**ONTINUA la 'guerra' delle cave di ghiaia. Dopo le affermazioni del Comune di Castelfranco, che si è detto sorpreso dell'inchiesta aperta dalla Procura — «nessuna irregolarità» —, il Comitato 'No Cave' di Piumazzo torna all'attacco e snocciola casi e dati «perchè noi pensiamo ai fatti, il sindaco Reggianini alle parole». Il primo cittadino ha affermato che «non sarebbe stato né coerente né ragionevole richiedere il ripristino delle aree a fronte della nuova pianificazione». Su questo il Comitato puntualizza che «già nella confe-

renza di pianificazione del 2006 si parlava di scavare a meno 15 metri. Questo vuol forse dire che i cavatori erano autorizzati, con il consenso del Comune, a non ripristinare? Fino alla delibera del nuovo piano valgono le regole del vecchio e il Comune è obbligato a farle rispettare». E si torna quindi al discusso tema dei «mancati ripristini». «Sindaco e assessore Vigarani hanno dichiarato che le proroghe sono previste per validi motivi. Ma il fatto che una ditta la richieda perchè è riuscita

a scavare solo 1348 metri cubi a causa delle avversità atmosferiche è un buon motivo? In più, al contrario di quanto sostenuto dal primo cittadino, con l'autorizzazione 4327 del 28 febbraio del 2003 una ditta ha avuto ben tre proroghe». Il comitato 'No Cave' spiega poi che «il valore totale degli inadempimenti è di 572mila euro. Inoltre, non c'è solo il danno per le opere non realizzate ma anche per la mancata fruizione di quelle aree ricreative».

v.s.

**POLEMICA**  
**L'amministrazione non avrebbe fatto rispettare il piano di ripristini**



**DISCUSSE** Un impianto per l'escavazione dell'area di Castelfranco: qui da mesi è in corso la contestazione del nuovo piano cave della Provincia, rifiutato anche dopo una serie di cambiamenti

**CASTELFRANCO**

# I comitati anticave tornano all'attacco: «Il Comune ha concesso troppe proroghe»

— CASTELFRANCO —

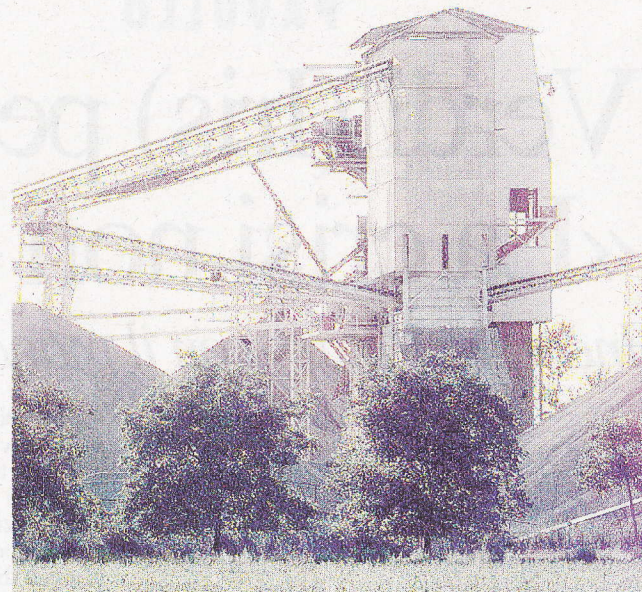
**C**ONTINUA la 'guerra' delle cave di ghiaia. Dopo le affermazioni del Comune di Castelfranco, che si è detto sorpreso dell'inchiesta aperta dalla Procura — «nessuna irregolarità» —, il Comitato 'No Cave' di Piumazzo torna all'attacco e snocciola casi e dati «perchè noi pensiamo ai fatti, il sindaco Reggianini alle parole». Il primo cittadino ha affermato che «non sarebbe stato né coerente né ragionevole richiedere il ripristino delle aree a fronte della nuova pianificazione». Su questo il Comitato puntualizza che «già nella confe-

renza di pianificazione del 2006 si parlava di scavare a meno 15 metri. Questo vuol forse dire che i cavaatori erano autorizzati, con il consenso del Comune, a non ripristinare? Fino alla delibera del nuovo piano valgono le regole del vecchio e il Comune è obbligato a farle rispettare». E si torna quindi al discusso tema dei «mancati ripristini». «Sindaco e assessore Vigarani hanno dichiarato che le proroghe sono previste per validi motivi. Ma il fatto che una ditta la richieda perchè è riuscita

a scavare solo 1348 metri cubi a causa delle avversità atmosferiche è un buon motivo? In più, al contrario di quanto sostenuto dal primo cittadino, con l'autorizzazione 4327 del 28 febbraio del 2003 una ditta ha avuto ben tre proroghe». Il comitato 'No Cave' spiega poi che «il valore totale degli inadempimenti è di 572mila euro. Inoltre, non c'è solo il danno per le opere non realizzate ma anche per la mancata fruizione di quelle aree ricreative».

v.s.

**POLEMICA**  
**L'amministrazione non avrebbe fatto rispettare il piano di ripristini**



**DISCUSSE** Un impianto per l'escavazione dell'area di Castelfranco: qui da mesi è in corso la contestazione del nuovo piano cave della Provincia, rifiutato anche dopo una serie di cambiamenti